

Crisi, riconversione, programmazione

PER NON ESSERE UN PAESE DIPENDENTE

E' urgente promuovere la ripresa in un quadro di politica economica che abbia nell'azione pubblica un punto di riferimento essenziale

L'espressione «crisi strutturale» assume oggi i significati più diversi a seconda di chi la fa propria. Per le forze della sinistra e per il nostro partito in particolare, significa l'acuirsi della contraddizione tra la struttura economica della società e cioè tra i rapporti capitalistici di produzione. Il suo carattere strutturale implica dunque che su tali rapporti si deve agire per il suo superamento, facendoli avanzare in relazione alle esigenze dettate dal generale sviluppo delle forze produttive nel mondo capitalistico e dai nuovi rapporti di forza economico politici che si sono andati instaurando.

La crisi strutturale attuale ha uno specifico carattere storico: non è più, in generale, una crisi da sovrapproduzione derivante da una troppa bassa capacità di consumo della massa della popolazione in rapporto alla crescente capacità produttiva dell'apparato industriale. Da tempo a questa condizione si è posto rimedio con le politiche keynesiane di massiccio intervento pubblico nella sfera della domanda. E finché l'apparato industriale ha potuto approfittarne, è accaduto da favorevoli condizioni nella formazione del profitto, l'accumulazione è andata avanti.

Ma poi quest'ultima ha essa stessa portato a mutamenti vistosi nell'assetto dei rapporti sociali sia di proprietà che di lavoro. Quanto più il capitale si è centralizzato, tanto più si è aggregato il lavoro salariato, guadagnando in forza contrattuale e capacità di controllo sul valore e sull'uso della forza lavoro. E' allora venuta sviluppandosi sempre più una nuova contraddizione: il costo del lavoro è cresciuto così velocemente da compromettere una delle condizioni del profitto, l'elevata produttività del lavoro in termini del valore complessivamente prodotto.

Contemporaneamente, i mutamenti intervenuti nei rapporti internazionali determinavano il rincaro dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche, causando il deteriorarsi della condizione di un elevato saggio di profitto: il basso costo del capitale investito nei mezzi di produzione. La generale caduta del saggio di profitto veniva contrastata in vario modo dai paesi capitalistici, in

ragione della diversa situazione di sviluppo e della diversa capacità di reazione. Quelli più avanzati e più dinamici (USA, Giappone, Germania) hanno reagito ristrutturando i settori produttivi, con la caduta dei profitti con varie misure di più spinta socializzazione del capitale (più elevato grado monopolistico e pianificato dell'apparato produttivo e commerciale) e del lavoro (realizzazione di efficienze quantitative e qualitative).

Ciò che non si può e non si deve fare è coltivare la illusione che si possa andare a una riconversione industriale senza inseguendo il mito, quello si fuori della realtà, della capacità autonoma delle imprese di riconvertirsi secondo disaccidenti livelli di produttività interna e di competitività internazionale solo dopo che sono state assicurate loro, da parte dello Stato «le condizioni generali per un esercizio economico dell'attività industriale». E' questa la espressione usata da Claudio Napoleoni in un articolo su Repubblica (26 novembre) nel quale ribadisce la sua sfiducia in qualsiasi misura di programmazione settoriale come presupposto di interventi dello Stato a sostegno dell'attività produttiva. Egli propone in alternativa una vasta e generalizzata fiscalizzazione degli oneri sociali, una «pioggia» di aiuti governativi (tanti più benefica quanto più indiscriminata). A parte ogni considerazione sui vincoli finanziari relativi a una simile manovra di politica economica, quanto lo detto nella prima parte di questo articolo indica, mi pare, che questa è la via più inefficace per bloccare la crisi. E' urgente dirigere consapevolmente attraverso l'azione pubblica il nostro paese verso il progresso e non verso il caos, verso un processo di accumulazione validamente inserito nella divisione internazionale del lavoro e non verso la nostra subordinazione sempre più marcata dai paesi che hanno saputo ristrutturarsi in tempo.

La internazionalizzazione del capitale è un fenomeno sempre più diffuso al quale non possiamo sottrarci come dimostra l'accordo FIAT-Libbia. E' però essenziale arrivare a controllare questo processo positivamente nel quadro di una politica di programmazione democratica.

Questo processo di riconversione, risolvendo le contraddizioni interne, non ha mancato di avere effetti anche esterni, intensificando le pratiche imperialistiche e lo sfruttamento del Terzo Mondo. Ma gli effetti di questa gigantesca ristrutturazione del capitalismo mondiale si stanno manifestando sempre più pesanti anche a carico dei paesi industrializzati più deboli come l'Inghilterra e l'Italia. Dove le classi imprenditoriali non hanno saputo dominare positivamente la crisi si è allargato politicamente il fenomeno di ritorsione nelle forme di «proprietà individuale e di lavoro privato» che Marx considerava destinate a essere definitivamente sepolte dalla forza socializzatrice del capitalismo.

La situazione che si trova nel paese, in questo quadro, è tra le peggiori a causa degli errori e delle incapacità della nostra classe imprenditoriale, dell'uso trentennale spregiudicato e corrotto dei poteri pubblici, della mancanza di risorse, del distacco dello apparato statale. Ma soprattutto alla base del nostro altissimo tasso di inflazione sta la quasi completa assenza di una strategia industriale compatibile con elevati livelli salariali. E' fondamentale assicurare alle lamentele del mondo degli imprenditori di fronte al troppo alto «costo del lavoro per unità di prodotto», quando esso deriva essenzialmente da un troppo esteso livello di inflazione e da una pressoché inesistente capacità innovativa. Ed è scandaloso assistere alla sfacciatata denuncia delle enormi perdite delle imprese a paragonazione statale, quelle proprio che ritardano e frenano per dimensione aziendale, per capacità finanziaria e per la forza sul mercato, porsi alla testa di un grande movimento di ristrutturazione produttiva.

Non è affatto desiderabile che l'Italia, per uscire dalla crisi, debba ripercorrere le stesse tappe di altri paesi, assumendosi la sua parte di sfruttamento imperialistico, di sperpero di risorse ormai scarse, di inquinamento dell'ambiente, di crescita del terrorismo. Non è questa la via obbligata per sottrarsi al destino di paese «dipendente». La ristrutturazione che occorre seguire non potrà sfuggire che in parte alla logica della dinamica strutturale del capitalismo, ma è proprio questa parte che noi dobbiamo curare. Conoscere le leggi del capitalismo è cosa diversa dal semplice riconoscerle, così come il dominarle è diverso dal subirle. In ogni caso, è da respingere l'atteggiamento del «guardare e nel loro spontaneo movimento, perché è un atteggiamento non soltanto impotente ma anche non scientifico.

E' in questa prospettiva che

deve essere, a mio parere, vista la polemica sulla riconversione industriale e sui provvedimenti di politica economica predisposti dal governo per ridare impulso agli investimenti produttivi, con contropartita alla pesante riduzione delle capacità di consumo delle classi lavoratrici. Si può discutere quanto si vuole sulla portata delle misure sottoposte alle Camere e sulla loro reale efficacia quantitativa e qualitativa.

Il fatto che non si può e non si deve fare è coltivare la illusione che si possa andare a una riconversione industriale senza inseguendo il mito, quello si fuori della realtà, della capacità autonoma delle imprese di riconvertirsi secondo disaccidenti livelli di produttività interna e di competitività internazionale solo dopo che sono state assicurate loro, da parte dello Stato «le condizioni generali per un esercizio economico dell'attività industriale». E' questa la espressione usata da Claudio Napoleoni in un articolo su Repubblica (26 novembre) nel quale ribadisce la sua sfiducia in qualsiasi misura di programmazione settoriale come presupposto di interventi dello Stato a sostegno dell'attività produttiva. Egli propone in alternativa una vasta e generalizzata fiscalizzazione degli oneri sociali, una «pioggia» di aiuti governativi (tanti più benefica quanto più indiscriminata). A parte ogni considerazione sui vincoli finanziari relativi a una simile manovra di politica economica, quanto lo detto nella prima parte di questo articolo indica, mi pare, che questa è la via più inefficace per bloccare la crisi. E' urgente dirigere consapevolmente attraverso l'azione pubblica il nostro paese verso il progresso e non verso il caos, verso un processo di accumulazione validamente inserito nella divisione internazionale del lavoro e non verso la nostra subordinazione sempre più marcata dai paesi che hanno saputo ristrutturarsi in tempo.

La internazionalizzazione del capitale è un fenomeno sempre più diffuso al quale non possiamo sottrarci come dimostra l'accordo FIAT-Libbia. E' però essenziale arrivare a controllare questo processo positivamente nel quadro di una politica di programmazione democratica.

Questo processo di riconversione, risolvendo le contraddizioni interne, non ha mancato di avere effetti anche esterni, intensificando le pratiche imperialistiche e lo sfruttamento del Terzo Mondo. Ma gli effetti di questa gigantesca ristrutturazione del capitalismo mondiale si stanno manifestando sempre più pesanti anche a carico dei paesi industrializzati più deboli come l'Inghilterra e l'Italia. Dove le classi imprenditoriali non hanno saputo dominare positivamente la crisi si è allargato politicamente il fenomeno di ritorsione nelle forme di «proprietà individuale e di lavoro privato» che Marx considerava destinate a essere definitivamente sepolte dalla forza socializzatrice del capitalismo.

La situazione che si trova nel paese, in questo quadro, è tra le peggiori a causa degli errori e delle incapacità della nostra classe imprenditoriale, dell'uso trentennale spregiudicato e corrotto dei poteri pubblici, della mancanza di risorse, del distacco dello apparato statale. Ma soprattutto alla base del nostro altissimo tasso di inflazione sta la quasi completa assenza di una strategia industriale compatibile con elevati livelli salariali. E' fondamentale assicurare alle lamentele del mondo degli imprenditori di fronte al troppo alto «costo del lavoro per unità di prodotto», quando esso deriva essenzialmente da un troppo esteso livello di inflazione e da una pressoché inesistente capacità innovativa. Ed è scandaloso assistere alla sfacciatata denuncia delle enormi perdite delle imprese a paragonazione statale, quelle proprio che ritardano e frenano per dimensione aziendale, per capacità finanziaria e per la forza sul mercato, porsi alla testa di un grande movimento di ristrutturazione produttiva.

Non è affatto desiderabile che l'Italia, per uscire dalla crisi, debba ripercorrere le stesse tappe di altri paesi, assumendosi la sua parte di sfruttamento imperialistico, di sperpero di risorse ormai scarse, di inquinamento dell'ambiente, di crescita del terrorismo. Non è questa la via obbligata per sottrarsi al destino di paese «dipendente». La ristrutturazione che occorre seguire non potrà sfuggire che in parte alla logica della dinamica strutturale del capitalismo, ma è proprio questa parte che noi dobbiamo curare. Conoscere le leggi del capitalismo è cosa diversa dal semplice riconoscerle, così come il dominarle è diverso dal subirle. In ogni caso, è da respingere l'atteggiamento del «guardare e nel loro spontaneo movimento, perché è un atteggiamento non soltanto impotente ma anche non scientifico.

E' in questa prospettiva che

I difficili problemi della società etiopica in trasformazione

Rapporto sui nomadi

Nella regione degli Afar è in corso un vasto esperimento di «sedentarizzazione» attraverso la messa a coltura di terre vergini e l'allevamento stabile del bestiame - Le scorrerie delle bande di Ali Mira, il grande feudatario espropriato dal governo militare - Come sono sorte le piantagioni di cotone sulle rive dell'Avash - A colloquio con l'«alto commissario» Aduni

DI RITORNO DALL'ETIOPIA, dicembre Awash, capoluogo dell'omonimo Parco nazionale, un importante scalo della ferrovia Addis Abeba Gibuti (4 ore di treno) si incrociano in stazione verso il mezzogiorno, al pittorresco «Batei de la Gare», costruito a suo tempo dai francesi insieme alla ferrovia e dopo si allargò sotto una veranda sommersa dalle piante e sostenuta a mo' di colonne da tronconi di rovine antiche. Un mare verde-giallo nel mare sconfinato della macchia tropicale, dove su oltre mille ettari di coltura a cotone si allargò il difficile tentativo di trasformare i pastori nomadi Afar in coltivatori sedentarizzati. Alcuni, alcune decine di chilometri più avanti, in un'area piatta come una tavola e sotto un sole dardeggiante; qui il cotone si coltiva in un solo dardeggiante; qui il cotone si coltiva in un solo dardeggiante; qui il cotone si coltiva in un solo dardeggiante.

Sulla strada per Assab

Infine Gewané, 155 Km. a nord di Assab, 100 Km. a sud di Addis Abeba, posto di tappa sulla strada per Assab: una decina di capanne di fango e paglia, due distributori di benzina con misuratori e piccoli motels, una trattoria dove vengono serviti, accanto ai cibi etiopici, «spaghetti», minestrone, «spessa fino» (secondo la pronuncia della cameriera Afar). Sono queste le tappe di un viaggio nella regione Afar dell'Etiopia, lungo il confine con il territorio di Gibuti, per avere una prima idea della situazione di sedentarizzazione dei nomadi, in corso in questa vastissima zona e nella più meridionale provincia dell'Ogaden. Quello dei nomadi è un grosso problema che l'Etiopia divide (sia pure in misura più ridotta) con la confinante Somalia e che è stato reso più drammatico dalla recente accettazione della formula della «autonomia regionale», offerta loro dal Derg, ed hanno posto fine alla lotta armata. Non hanno però del tutto deposto le armi: gli Afar che incontriamo, nel loro villaggio di Gewané, sono ancora divisi in due fazioni: una che accetta alle mandrie di zebù, hanno quasi tutti il fucile in spalla, non solo perché fra qualche giorno si andranno a combattere in Etiopia, ma anche perché se la guerriglia separatista è finita, continua a essere un problema per la vicina Somalia, ma che qui avviene in forme e con prospettive in parte diverse. La differenza è che l'Ogaden (e nella stessa Somalia), dove la sedentarizzazione ha



Un gruppo di ex nomadi nel villaggio di Alidighi

investito soprattutto quelle famiglie - migliaia e migliaia di pastori - che hanno perduto il controllo della loro terra a causa della seccata, l'insediamento degli Afar - spiega Shemeles Aduni, il direttore dell'«alto commissariato» per il relief and rehabilitation (per il soccorso e la riabilitazione) - ha avuto un carattere meno impellente e traumatico. Nomadi per ragioni di pascolo, e sostanzialmente entro i confini della loro più vastissima regione gli Afar vengono «insediati» attraverso il duplice processo sopra accennato di messa a coltura di terre vergini da un lato e di stabilizzazione dei pascoli dall'altro. E' troppo presto per tirare un bilancio; tuttavia, ci dice ancora Shemeles, col quale abbiamo avuto l'occasione di conversare in un'aula del villaggio di Gewané, il villaggio di Gewané - ci dice ancora Shemeles, col quale abbiamo avuto l'occasione di conversare in un'aula del villaggio di Gewané, il villaggio di Gewané - ci dice ancora Shemeles, col quale abbiamo avuto l'occasione di conversare in un'aula del villaggio di Gewané.

anche uno dei nostri: accampatori si è allineata «in un punto centrale al confine della provincia, la fondina con la pistola; così come è armato lo studente Afar che troviamo nel villaggio di Alidighi in veste di «educatore sociale» dei nomadi. Un viaggio nella regione Afar consiste dunque di un'attività di guerra, di una guerra di guerriglia, condotta dall'Afar National Liberation Movement; ora i dirigenti di questo movimento hanno accettato la formula della «autonomia regionale», offerta loro dal Derg, ed hanno posto fine alla lotta armata. Non hanno però del tutto deposto le armi: gli Afar che incontriamo, nel loro villaggio di Gewané, sono ancora divisi in due fazioni: una che accetta alle mandrie di zebù, hanno quasi tutti il fucile in spalla, non solo perché fra qualche giorno si andranno a combattere in Etiopia, ma anche perché se la guerriglia separatista è finita, continua a essere un problema per la vicina Somalia, ma che qui avviene in forme e con prospettive in parte diverse. La differenza è che l'Ogaden (e nella stessa Somalia), dove la sedentarizzazione ha

investito soprattutto quelle famiglie - migliaia e migliaia di pastori - che hanno perduto il controllo della loro terra a causa della seccata, l'insediamento degli Afar - spiega Shemeles Aduni, il direttore dell'«alto commissariato» per il relief and rehabilitation (per il soccorso e la riabilitazione) - ha avuto un carattere meno impellente e traumatico. Nomadi per ragioni di pascolo, e sostanzialmente entro i confini della loro più vastissima regione gli Afar vengono «insediati» attraverso il duplice processo sopra accennato di messa a coltura di terre vergini da un lato e di stabilizzazione dei pascoli dall'altro. E' troppo presto per tirare un bilancio; tuttavia, ci dice ancora Shemeles, col quale abbiamo avuto l'occasione di conversare in un'aula del villaggio di Gewané, il villaggio di Gewané - ci dice ancora Shemeles, col quale abbiamo avuto l'occasione di conversare in un'aula del villaggio di Gewané.

ad credito e si paga poi per il ricavo del raccolto, ecc. Ad Alidighi e Gewané il discorso è più semplice: qui non ci sono colture, ma solo allevamento del bestiame, e la popolazione è dunque tutta di Afar. Si tratta di una splendida gente, dal portamento snello ed elegante, schiettamente socievole, di grinta e composta. Le giovani, particolarmente belle, sono assai solite a lavorare in gruppo, e a loro volta aiutano le donne attonite a produrre immagini di esseri viventi sia per la natura e sia per la cultura. Gli uomini, drappaggiati in un mantello chiaro che non scende oltre il ginocchio, ostentano, come è detto, le loro armi: i più portano di traverso sulle spalle il fucile, completo di cartucce, e di un fucile non si parla mai; di un fucile non si parla mai; di un fucile non si parla mai.

L'itinerario delle piogge Ad Alidighi vivono 500 famiglie, pari grosso modo a 2500 persone con 20 mila capi di bestiame. Un tempo l'intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'itinerario delle piogge, e dunque dei pascoli; ora la Commissione di insediamento ha allestito un «campamento» di pompaggio che sfrutta alcune sorgenti sotterranee ed egli parla con la capta, con Ogden, con le locali Afar che ormai ci stanno alle spalle, ascolta rapporti, intera comunità si trasferiva, di stagione in stagione, seguendo l'it